Anno XIII. *(Abbonamento postale)* UDINE, Mercoledì 14 Agosto 1889. *(Abbonamento postale)* N. 193.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL VIAGGIO DEL RE
nelle Puglie.

Da gran tempo parlasi di questo viaggio, avendo Re Umberto assentito al desiderio della città di Lecce che deve inaugurare un monumento a Vittorio Emanuele. Ed il Re era già partito nella notte del 12 dalla Villa di Monza insieme al Principe ereditario, e ieri dove essersi fermato alla Spezia, poi a Taranto; e, dopo Lecce, visiterà altre città litorane, tra cui la città di Bari. Oltre l'on. Brin ministro della Marina e l'on. Crispi, qualche altro Ministro forse accompagnerà Re Umberto ed il Principe.

Quindi se nello scorso anno il viaggio nelle Romagne addimostrò come vivo fosse nel Popolo vero l'affetto verso la Monarchia e verso Casa Savoja, anche da questo viaggio nelle Puglie si riconoscerà come nel mezzodì dell'Italia gli animi sentano nobilmente, cioè all'unisono coi fratelli delle altre Provincie.

E la visita del Re tornerà fruttuosa alle città visitate, più assai che la tribunizia eloquenza di certi apostoli di Democrazia, che alle volte nell'aula parlamentare declamarono contro il Governo, perchè non era riuscito ad impedire crisi economiche e le conseguenze di esse, cioè la miseria. Esageratori ed ingiusti sempre, perchè si giovano ezian dio delle pubbliche calamità, come d'un'arma per la propaganda di false dottrine e di sentimenti essenzialmente antipatriotici!

Il Re, acconsentendo al viaggio delle Puglie, ha voluto che Provincie e Municipii risparmiassero ogni spesa per esso. Quindi sarà evitata qualsiasi censura sullo sperpero del denaro pubblico in regie *dimostrazioni...* quando è ormai noto che molto di quel danaro venne speso, ed eziandio di recente, a festeggiare taluno, la cui elezione a Deputato ostentavasi da' suoi adepti quale insperata vittoria di idee sovvertitrici, quale sfida al Governo!

Dunque opportuno questo viaggio del Re anche a far vedere quali sieno i sentimenti delle popolazioni, lorquando si lasciano in piena libertà di esprimerli, e più non sottostanno al fascino di chi vuol dominarle con la menzogna, con la paura, o con l'iride di speranze vane.

Pel viaggio del Re fu scelto un itinerario che gioverà a mettergli sott'occhio recenti lavori di fortificazione e parte della difesa navale dell'Italia; ma noi non allontaniamo il pensiero dallo scopo principale. Visitando egli, oltre Lecce, Taranto, Bari, ecc., proverà come stiagli a cuore il bene di tutti gl'Italiani, e che, se il dovere di Capo dello Stato lo trattiene nella metropoli, gli sarà ognora cosa gradita lo assicurarsi da sè come ovunque tendesi, con generosi conati, ad immegliare le condizioni materiali, morali e civili del popoli.

E ad agevolare questi conati la visita del Re sarà generosa di incoraggiamento e di premii a que' cittadini che meglio in passato si avessero meritata l'ammirazione e la gratitudine de' conterranei. Cosichè la visita riuscirà pur essa alto e solenne beneficio.

E poichè non passa giorno, senza che gl'Italiani apprendano qualche nuovo atto benevolo e generoso del Re, e poichè non cadrà mai dalla loro memoria quanto l'Italia deve a Casa Savoja ed a Vittorio Emanuele, così eziandio il monumento di Lecce, che si inaugurerà alla presenza di Umberto I e del nipote del Gran Re, noi registreremo nella nostra cronaca come vincolo novello di affetto tra la Monarchia ed il Popolo. Perciò anche gli applausi di questi giorni, che echeggieranno sino a noi dall'Italia meridionale, ci sembreranno ripetere questa verità, essere non soltanto il Diritto plebiscitario la base della Monarchia italiana, bensì posarsi essa sicura sull'amore del Popolo verso il Principe e sull'amore del Principe verso il Popolo. G.

Il nuovo sistema
di ammazzare i delinquenti.

L'avv. difensore di Kemmier, l'assassino di Buffalo condannato a subire l'estremo supplizio coll'elettricità, ha sollevato la questione se si aveva il diritto di mettere nel Codice un castigo straordinario ed inumano.

L'avvocato del Kemmier non si è accontentato di ciò ed ha messo fuori anche la eccezione che l'elettricità non sempre può ammazzare un uomo; in prova di che presentava certo Carpenter Smith, che si dice refrattario affatto agli effetti dell'elettricità perchè aveva ricevuto una scarica elettrica di una straordinaria potenza senza sentire altro che una leggiera e grata vellicazione.

Stando così le cose, si è mandato a chiamare l'Edison, il quale, forte della sua pratica di 26 anni nella materia, dichiarò che era cosa facilissima l'ammazzare un uomo con certe correnti elettriche che egli conosceva, anzi, squadrando l'individuo presentato dall'avvocato, gli disse presso a poco così:

— Animo, camerata, se vuoi venire nel mio laboratorio a subire la prova ti dò 300 dollari

Ma l'individuo a cui quel patto non accomodava certo, rispose alla proposta guardando il soffitto e fischiando un'arietta di circostanza.

La sicurezza con cui l'Edison garentì l'infallibilità delle correnti elettriche per mandare a morte un condannato ha dissipato i dubbi.

Presto adunque sarà inaugurata la macchina famosa.

NOTE DI VIAGGIO.

Fra le tante ferrovie economiche che intrecciano a guisa di rete la zona lombarda, havvi quel tronco che da Lecco mette a Como, congiungendo così due importanti centri di produzione manifatturiera.

Il suo percorso è ameno attraversando esso buona parte di quel paesaggio che chiamasi Brianza. Questa regione si vuole ricordi certe posizioni pittoresche del nostro Friuli, e c'è infatti della grande analogia; però in Brianza le colline si succedono le une alle altre in maggiori estensioni, e formansi delle floride vallate abbellite da spessi e signorili abitati, e attraversate da corsi d'acqua che danno moto ad importanti opifici, e che da noi mancano. — I colli sono coperti da boschetti di quercia, e anche da una varietà di pino che contribuisce a rendere originale e attraente il paesaggio. — La ferrovia Como-Lecco entra in quattro o cinque gallerie, e per attraversarle il treno impiega sino 4 minuti, eppure le carrozze sono prive di fanale ed il viaggiatore si trova per quel non breve tempo immerso nella più fitta oscurità; è uno sconcio che non può più tollerarsi anche in vista della sicurezza personale.

Nella graziosa città di Como, rivedo volentieri quell'opera d'arte che è il Duomo, ed i monumenti di A. Volta e di Garibaldi; quell'ultimo però assai male fuso. Ad una gita sul lago non si può rinunciare, ed io feci la tratta che mena a Bellagio ammirando in un colle antiche le nuove ville edificate, ma nel ritorno ho percorso la via di terra, seguendo la sponda occidentale, e mi sono persuaso come viaggiando col battello sfuggono allo sguardo, o rimangono invisibili importanti villeggiature e ricchi giardini.

Era mia meta toccare Cannobbio, perciò abbandonato Como feci sosta a Varese, che rivedeva dopo molti anni, ampliato assai e contornato da nuovi e ricchi villini. Merita una visita il nuovo giardino pubblico che apparteneva al conte Verrotti: è un piccolo Schönbrün: interessanti assai sono i musei preistorici per cui Varese è conosciuto in tutto il mondo scientifico. Colla ferrovia mi trasferii a Loveno, simpatico paese che fronteggia il Lago Maggiore; vi mettono capo due stazioni importanti, per la linea di Milano e del Gottardo, e col battello a vapore rasentando Connero, presso cui sorge il palazzo Ricci era d'Azeglio, approdai a Cannobbio.

Il Verbano offre un aspetto semplice e nello stesso tempo grandioso; esso impone e fa meditare; al contrario del Lario che desta un senso di ammirazione non tanto per le sue bellezze naturali quanto per le opere umane che lo decorano.

Sopra Cannobbio, a un quarto d'ora di cammino, sorge lo stabilimento della *Salute* il quale oltre a possedere un' acqua alla costante temperatura di 7° R. che viene impiegata per l'idroterapia, dispone di una sorgente magnesiaca ferruginosa eccellente a combattere non poche malattie. Questo stabilimento ebbe per ragioni di conduzione a perdere di quel favore che or fa qualche anno godeva, ma il sig. Piella, nuovo assuntore di esso, si mise in capo di ripristinarlo nel suo primitivo lustro, e cominciò ad apportarci importanti immegliamenti, a chiamare per la direzione tecnica sanitaria un esimio dottore ed a trattare i bagnanti in modo veramente eccezionale, ond'è a ritenere da questo abilissimo albergatore riesca nel suo intento.

La Salute è situata in posizione ridente e l'aria vi è così salubre ed equabilmente fresca che non pochi prescelgono questo soggiorno per cura climatica. Il prossimo ed ameno paesello di Traffiume offre una bella opportunità ai bagnanti di dare un po' di quella varietà alla vita giornaliera che costituisce per i più un vero bisogno.

La popolazione di Traffiume partecipa nelle abitudini e per i bisogni a quella di tutti quasi gli abitanti della montagna; gli uomini emigrano, ed alle donne è riserbato non solo di partorire ma di guadagnarsi il pane col sudore della loro fronte. Se ne vanno specialmente in Francia in qualità di fumisti, costruttori di cucine, ed anche come pittori decoratori; uno di quest'ultimi a Parigi divenne mezz omilionario ed ora sta edificando qui un bel fabbricato, volendo terminare i suoi giorni nel paese che lo vide nascere. A breve distanza di Traffiume desta l'interesse del viaggiatore l'*Orrido di S. Anna* costituito da un precipizio in fondo al quale fra macigni grandiosi ed arridi spechi l'acqua cade rumoreggiando; sopra vi stanno due ponti ed una chiesuola; ponti che mi fecero ricordare quelli edificati sulla Raccolana per andare a Neves.

Alla *Salute* le ore scorrono veloci, specialmente per la compagnia dei bagnanti che se non molto numerosa, e, dirò così, molto affiatata, non è però meno brillante: ma era tempo di lasciare questo simpatico soggiorno per ultimare l'itinerario di viaggio prestabilito.

Il così detto giro dei laghi è reso oggidì così facile e comodo che il rinunziarvi sarebbe stato un vero peccato: sbarcai perciò a Luino, sede della magnifica stazione internazionale italo-elvetica; ma per portarmi al Ponte Tresa, anzichè giovarmi del tramvia, accettai le oneste offerte di un vetturale e vi andai in carrozza percorrendo una bella strada che attraversa una zona collinosa ed in parte costeggia il fiume Tresa, scarico delle acque del lago di Lugano in quello Maggiore.

Il tragitto del Ceresio vien fatto con piccoli battelli a vapore, di costruzione semplice, che rispondono alle limitate dimensioni del Lago ed alla non grande affluenza di viaggiatori e di merci. La costituzione geologica dei monti che circondano il Ceresio e la loro ripidezza impedendo una bella vegetazione soprastante, la scarsità dei villaggi posti sulle sue sponde, gli danno un'impronta melanconica e severa. Un'eccezione però bisogna fare per il bacino di Lugano, il quale offre un panorama gradevolissimo per la quantità e l'eleganza dei sempre crescenti villini ed Hotel che si vanno edificando, e per i varii piani sui quali sono disposti i monticelli che lo coronano, meglio vestiti di verdura dei loro compagni.

Lugano è divenuta una importante stazione climatica invernale, ed i tedeschi ed inglesi vi accorrono numerosi trovando in questa simpatica città un clima equabilissimo e mite. Ma gli svizzeri sono gente positiva, e sono maestri nell'arte di attirare il forestiero; egli è perciò che pensavano di offrirgli qualche cosa di attraente anche per i mesi estivi; vennero eretti due alberghi sulle cime dei prossimi monti di S. Salvatore e del Generoso dove oltre la frescura si gode la vista di un indefinibile panorama. Di più non essendo tutti touristi, alpinisti e disposti a fare delle ore di salita per giungere lassù, si pensò di provvedere entrambi questi monti di una funicolare.

Il capoluogo del Canton Ticino possiede un capolavoro del Luini, la passione di Cristo. È un affresco che si trova stupendamente conservato nella chiesa di S. Maria degli Angeli, e che nessun amatore dell'arte ommette di vedere; così come il gruppo marmoreo del Vela collocato sulla tomba della famiglia Ciani nel giardino omonimo ed in cui specialmente la figura della donna desolata desta la meraviglia del visitatore.

Per compire la mia escursione sui laghi, lasciato Lugano, procedo col battello sino a Porlezza, indi col tramvia smonto a Menaggio. Questa ferrovia percorre un territorio che ricorda moltissimo il Friuli pedemontano, per la qualità dei coltivati, per la limitata vegetazione dei gelsi, per i monti spogli e per le roccie franose. Giungo a Como con uno degli eleganti e grandiosi vapori a ruote della Società Loriana ed a Milano colla ferrovia, ed ora mi apparecchio al rimpatrio. Z.

La Russia vorrebbe sapere...

Londra, 13. L'*Agenzia Reuter* annunzia che il governo russo chiese ai suoi rappresentanti all'estero delle informazioni sulle pratiche progettate dai governi circa la questione candiotta allo scopo, si suppone, di partecipare all'azione concretata che fosse decisa. Per quanto finora se ne sa sulle loro vedute, le grandi potenze vogliono lasciare l'iniziativa alla Turchia come a potenza sovrana, mentre gli sforzi dei gabinetti europei sarebbero sulla introduzione delle riforme che fossero giudicate ragionevoli fra quelle chieste dai candiotti.

Il prossimo arrivo in Italia
di una banda musicale tedesca.

Il corrispondente berlinese della *Gazzetta Piemontese* così termina una lettera diretta al suo giornale, in cui rende conto dei concerti dati a Berlino dalla Banda civica milanese:

« Può darsi che abbiate presto occasione di rendere costì il contraccambio ad una Banda militare tedesca: un impresario, noto a Torino, ha intenzione di fare un giro per l'Italia della Banda dei Corazzieri della Guardia, in tenuta bassa, cioè in tunica azzurra, lungo il viaggio, e in tenuta bianca di gala, coll'elmo sormontato dall'aquila, sul palcoscenico. »

Il Re nominò l'elettricista Edison grande ufficiale della Corona d'Italia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

GUIDO FABIANI

MADONNA BIANCA

VERSI

Il libro della vita.

Sette giri di sole, sette giri di stelle,
ed il manto bianchissimo via nell'aure (spiegato;
a te si chinan gli astri e in mistiche (favelle
scrivon sul manto i genii il carme (innamorato;

scrivono e van le strofe armoniose e belle,
celesti atomi scesi a far lieto il creato;
sette giri di sole, sette giri di stelle
ed un serto di rime leggiadre bril (lantato.

Ed io ultimo vengo nella schiera infinita,
chieggo alla tua pupilla il lampo in (spiratore
tu mi additi un libro: il libro della (vita.
Lo schiudo per trovarvi l'ebrezza del (mio core..
Ah! ecco in ogni pagina la musica (infinita
che mi susurra piano: amore!... a more!... amore!...

—

Fattucchiera.

Io sono mago e tu sei fattucchiera,
fattucchiera gentil d'arte d'amore,
col dolce stral della pupilla nera;

e va ne l'ora più soave e queta
per te rapita in alto l'alma mia;
più del sol bella, all'anima poeta
intessuta di stelle è la magia;

è la magia che come il sole a sera
di porpora rifulge e diamanti
e che il capo ti attornia, o fattucchiera,
come l'aureola che ricinge i santi.

E, dove tocchi colla man di fata,
sorge la rosa tumida e vermiglia;
dessa si china e coll'auretta grata
mille dolci d'amor frasi bisbiglia;

a te si china in atto di preghiera
perchè l'ambrosia ai petali discenda:
dal tuo sorriso nova vita spera
che la sua prima freschezza le renda....

Io sono il mago tuo.. ma ahimè! che solo
sono i miei versi la dolce magia,
ed è tuo merto se non basso io volo,
se al sole tende quest'anima mia.

Col dolce stral della pupilla nera,
m'invii messaggi di dolcezza al core...
Io sono il mago... e tu la fattucchiera.

—

Se mai..

Lo sai, quand'ero bimbo le vecchie, (accanto al foco,
mi narravano storie di angioli e di fate:
— angioli dall'aureola mista d'oro e di (croco,
— fate dagli occhi fulgidi come il cielo (d'estate.

E intorno alla mia culla via passa (vano a frotte
i nimbi delle fate ne l'altissima notte,

e passavano gli angeli pel cielo in (lunga schiera,
sorridenti d'amore ne la splendida sera;
e avean le mani bianche come te; a- (vean la bella
persona come te — come te la favella.

Ma le due schiere tosto si confondeano (insieme
in un gruppo, ed il gruppo ne l'oriz- (zonte lieto
si foggiava a una forma, e un'incon (sulta speme
premeva il core ansante e l'animo in- (quieto:

era l'intraveduto angelo, l'ideale,
che mi spirava il volto col remeggio de (l'ale,

che mi chiamava ad alti cieli con voce (arcana,
dove trionfa il genio sovra la nota umana,

e che a l'orecchio piano mi susur- (rava un nome,
tergendomi una lacrima colle soavi chiome

E allor che nel tuo volto la pupilla fissai
e — dopo lungo studio — ti son ca (duto a' pie',
quando per un tuo sguardo sorrisi e (lacrimai,
l'ideale ho trovato tutto trasfuso in te.

Ed or, se mi mancassero i rai della (visione,
se mai l'accento inutile fosse di mia (canzone,

come la debol canna io chinerei la testa
che la raffica abbatte, se geme la tempesta;

e, diretto al più grato fantasma del (mio core,
benedicendo al nome tuo, morirei d'amore.

—

Preghiera.

Tu che le dolci mie pene ben sai
e i secreti del cor palpiti arcani,
pietà, madonna dai fulgenti rai!

Io chino il capo e giungo ambo le man
perchè il tormento mio non si rinnovi
e la grazia dal tuo spirito emani.

Deh! fa che il peregrin venia ritrovi
che da te attende trepidante e anelo,
e sorridendo incontro a lui ten movi

o circumfusa di splendor di cielo.

—o—

Il viaggio del Re nelle Puglie.

La nave *Savoja*.

La nave *Savoja* è — come i lettori sanno — quella su cui il Re soggiornerà per la maggior parte del tempo che durerà il suo viaggio nelle Puglie.

Il *Savoja* è stato costrutto nel cantiere di Castellamare di Stabia e doveva in origine essere un incrociatore gemello del *Vespucci* e destinato alla stazione navale del Pacifico; ma essendo avvenuto in quel turno il viaggio del Re in Sicilia e risultata per conseguenza la necessità di avere un yacht reale, si pensò di adattare a tale scopo lo scafo che già trovavasi in cantiere.

—

Il *Savoja* è un bastimento di acciaio a ponte stagno e cellulare; misura 84 metri di lunghezza fra le perpendicolari; è largo m. 12,78 nella sua larghezza massima; pesca a prua m. 4,57 ed a prora m. 6,16 ed ha, coll'immersione suddetta, un dislocamento di tonnellate metriche 2850. La macchina è a tre cilindri, compound, della forza di 500 cavalli indicati. Le caldaie sono 12, tipo locomotiva.

L'armamento si compone di 6 cannoni Nordenfelt a tiro rapido da 57 mm. in coperta e di due mitragliere Gardner e 6 mitragliere Nordenfelt da 24 mm. sul ponte pensile. Tutta l'illuminazione interna è elettrica e vi sono inoltre sul ponte pensile quattro proiettori elettrici pel servizio di scoperta.

Il suo equipaggio si compone di 209 marinai ed il suo stato maggiore di 11 ufficiali.

Lo comanda il capitano di vascello cav. Biancheri Angelo, nipote dell'onorevole presidente della Camera dei deputati, ufficiale superiore fra i più distinti della nostra marina.

Gli altri ufficiali che fanno parte dello stato maggiore sono: il capitano di corvetta cav. Susanna Carlo, comandante in secondo, i tenenti di vascello Mocenigo Alvise, Bravetta Ettore, Borrello Carlo, ed i sottotenenti di vascello Leonardi Nicolò e Salazar Edoardo, ufficiale di guardia; il dott. Vonadia Giovanni, medico di prima classe, il cav. Melber Angelo, commissario di prima classe, ed i signori Assanti Salvatore, capo macchinista di prima classe, e Zanaroli Enrico, sotto-capo macchinista.

—

Ecco una descrizione degli alloggi reali, i quali occupano metà della nave del centro a poppa.

In coperta vi sono il salone di ricevimento e la sala da pranzo, separati fra loro da un vestibolo nel quale sbocca il gran salone che conduce agli alloggi posti in batteria.

La sala da pranzo è severamente ammobigliata con mobili di noce scolpiti e finamente lavorati, di fabbrica nazionale; lungo le pareti corrono divani bassi ricoperti di cuoio marocchinato con borchie dorate e parimenti sono ricoperte le sedie.

Sovra gli uni e sulle altre è scolpito un monogramma formato dalle lettere U ed M bellamente intrecciate e sormontate dalla corona reale sulla sedia del Re.

Tre candelabri dorati pendenti nel mezzo ed otto affissi alle pareti servono a reggere le 18 lampadine elettriche che rischiarano il locale.

Elegante è il salone il cui mobiglio di noce a filetti d'oro è ricoperto da una stoffa a fiorami che fu scelta da S. M. la Regina e fornita dalla ditta Solei di Torino.

L'insieme del salone non è fastoso, ma semplice ed elegante al tempo stesso, quale si può vedere in casa di una ricca famiglia; lo illuminano 23 lampade elettriche.

Dalla sala da pranzo, per una scala posta a poppa, si discende nel quadrato degli ufficiali, generali, ministri, ecc.; quadrato centrale sul quale s'aprono sette camerini eleganti e comodi, un gabinetto da bagni ed un camerino di piccole dimensioni destinato al cameriere del Re. Dal quadrato degli ufficiali-ajutanti di campo si entra in un salotto centrale nel quale si aprono a sinistra gli appartamenti del Re e del Principe Ereditario, a dritta quelli della Regina.

Procedendo sempre da poppa a prora si trova prima l'alloggio del Principe di Napoli, formato da una camera da letto e da un gabinetto di *toilette* semplicissimi, poi l'appartamento di Sua Maestà, composto di una camera da letto, un salotto ed un gabinetto di *toilette*. Il tutto è sobriamente addobbato, con semplicità soldatesca.

Dopo l'appartamento del Re si trova l'alloggio del gentiluomo di servizio, composto d'un gabinetto di *toilette* e d'una camera da letto e separato per mezzo d'un piccolo salottino centrale da quello della dama di servizio, identicamente disposto e situato a dritta della nave.

L'appartamento della Regina è formato di un salotto elegantissimo, di una camera da letto, di un gabinetto da *toilette* e di una guardaroba, dove dorme la cameriera. Anche qui la mobiglia è sobria, severa e semplicissima.

Una scaletta che si apre nel quadrato degli ufficiali generali permette di scendere in corridojo dove sono i camerini degli ufficiali d'ordinanza e gli alloggi del personale di servizio.

Le cucine reali sono in coperta al centro: a prua le ghiacciaje ed i depositi viveri.

Sopra la coperta venne costruito un larghissimo ponte pensile che corre da poppa a prora per tutta la lunghezza della nave ed al quale si può accedere direttamente dagli appartamenti reali. Lo scopo di questo ponte pensile è di dare alle LL. MM. e seguito un posto ove intrattenersi senza essere disturbati dal servizio di bordo.

—

Arrivo alla Spezia.

Spezia, 13. Il Re ed il principe di Napoli sono arrivati stamattina alle ore 5.50. Il ministro Brin e le autorità erano alla stazione per ossequiarli. Malgrado l'ora mattutina ed il tempo piovoso, c'era grande folla in piazza della stazione, che acclamò vivamente ai reali, recatisi in carrozza all'albergo *Croce di Malta*.

Spezia, 13. Le regie navi hanno alzate le bandiere di gran gala ed eseguirono le salve d'artiglieria.

Il Re ed il principe di Napoli con numeroso seguito sono entrati nell'Arsenale alle ore 8.30, ove si imbarcarono su apposita lancia a vapore per recarsi a visitare i lavori dell'isola Palmaria e le altre fortificazioni. Gli operai fecero calde dimostrazioni, acclamando Casa Reale.

La visita dell'Arsenale durò tre ore. Mentre il Re percorreva l'Arsenale, un operaio, che erasi nascosto dietro una colonna per attenderlo al passaggio, sbucò improvvisamente e si gettò ai suoi piedi in atto di supplicarlo. Il Re gli disse che se voleva qualche cosa si rivolgesse ai suoi aiutanti. I carabinieri allontanarono quindi l'operaio.

Allorchè il Re nel pomeriggio visitava l'isola Palmaria, dalle navi tutte pavesate facevansi le salve.

Spezia, 13. Il Re accompagnato dal principe di Napoli, dal Duca di Genova, da Brin, da Lovera De Maria e da tutti gli ufficiali presenti al dipartimento visitò stamane anche i nuovi grandi bacini e gli scavi per l'ingrandimento della seconda darsena e quindi le officine della direzione di artiglieria a S. Vito.

Sopra una barca a vapore il Re si recò a bordo della nuova cannoniera *Castore*, ove assistette alla manovra del pezzo da 120, e visitò la già avanzata costruzione della corazzata *Sardegna*.

Alle 2 pom. il Re visitò le fortificazioni.

Spezia, 13 Il Re è ritornato dalla visita delle fortificazioni alle 7 pom.

Come segno di gradimento per la costruzione veramente grandiosa del bacino di raddobbo, il Re acconsentì che porti il suo nome. Questa sera il Re offerse un pranzo di quaranta coperti alle autorità ed agli ufficiali superiori.

Roma, 13. L'on. Crispi non ha ancora deciso se ovvero no accompagnerà il Re nel suo viaggio nelle Puglie.

Secondo la *Riforma*, il re rimarrà domani alla Spezia, e s'imbarcherà sul *Savoja* giovedì mattina.

Carote americane.

Troviamo nel *Progresso Italo Americano*, che porta la data del 28 luglio, il seguente telegramma:

Dinamite contro il Papa e il Re.

Due attentati

per far saltare in aria il Vaticano e il Quirinale.

Roma, 27. Il Vaticano e il Quirinale sono rigorosamente sorvegliati, temendosi (secondo informazioni ricevute da parecchie parti) che esista un complotto per farli saltare ambedue in aria, colla dinamite. Inoltre si aggiunge che alla partenza de' Papa si porrà ed energicamente ogni ostacolo politico e che la Polizia segreta del Governo guardi ogni uscita dei Palazzi Apostolici. »

Ricordiamo che un tempo, purtroppo lontano, il maestro di scuola ci raccontava una graziosa storiella. Ci fu una volta in un paesello — diceva — un marito che, per mettere alla prova la segretezza della moglie, le raccontò in tutta confidenza di aver fatto un uovo, pregandola di non dire nulla alle vicine. La moglie promise il più scrupoloso silenzio, ma, non appena se ne andò il marito, corse a raccontare alla vicina meno linguacciuta che suo marito aveva fatto due uova scongiurandola che per carità non dicesse nulla. La vicina mostrò risentimento della raccomandazione; ma, uscita l'amica, corse subito dalla sua confidente a raccontare che il tale dei tali aveva fatto tre uova... Volete sapere — conchiudeva il maestro — come finisse la storia? Prima di sera tutto il paese diceva che il tale dei tali aveva fatto... cento uova.

Così le false dicerie sparse in questi giorni intorno al Vaticano, passando dal vecchio al nuovo mondo, si sono ingigantite tanto da spaventare i colleghi d'America, i quali per poco non annunziavano che tutta la penisola era minata e che da un momento all'atro l'Italia poteva essere ingbiottita dalle onde dei mari, che per ora.. si accontentano di accarezzarne le spiaggie a delizia dei bagnanti.

La condanna di Boulanger è certa.

Parigi, 13 L'Alta Corte si è riunita in seduta segreta. Deasissy e Thesy sono i due soli senatori di destra che vi assistono.

Leroyer propone, conformemente alla requisitoria del procuratore, di esaminare dapprima il complotto, poi l'attentato ed infine i fatti di concussione.

La Corte accetta.

Leroyer annunzia che tiene a disposizione dell'alta Corte sette testimoni che videro Boulanger il 14 luglio 1887 a casa sua nel Boulevard Malesherbes.

La Corte li udirà allorchè esaminerà l'attentato.

L'Alta Corte per appello nominale, dichiarò con 206 voti e 6 astensioni che Boulanger, Dillon e Rochefort sono colpevoli di complotto.

—

Il Consiglio di Stato annullò dodici elezioni del generale Boulanger come consigliere generale ritenendo ch' egli non possieda i requisiti richiesti per la eleggibilità secondo la legge.

—

Boulanger ha diretto a Rochefort una lettera relativa all'accusa fattagli di avere stornate centoventi mila lire. — La lettera è violentissima; fra le altre cose dice: Quesnay è un miserabile, perchè accusa, sapendo che l'accusa è infame e menzognera. Egli inganna gli uomini che considera come giudici ed inganna il paese. Egli è il più miserabile attore dell'opera odiosa che la storia saprà giudicare e che il popolo francese condannerà fra breve come merita.

Un altro dei mille.

Un altro della gloriosa falange dei Mille è scomparso a Milano, portato al sepolcro da una fiera malattia di petto. Ferdinando Secondi era nato a Casal-Maiocco (Lodi). Aveva compiuti gli studi legali a Pavia dove era stato laureato.

Nel 1859 si arruolò con Garibaldi e per il suo coraggio si meritò una prima medaglia d'argento al valore e il grado di caporal maggiore.

Nel 1860 salpò da Quarto cogli animosi che Garibaldi guidava alla redenzione d'Italia. A Ponte Ammiraglio si guadagnò il grado di sottotenente e una seconda medaglia al valore. Dal generale fu incaricato dell'arruolamento nell'interno della Sicilia. Fu anche presidente del Consiglio di guerra a Palermo.

Al Volturno, col grado di capitano comanda i *Picciotti* e la condotta intrepida sul campo gli procura l'onore d'una terza medaglia al valore.

Nel 1866 col grado di maggiore segue ancora le sorti di Garibaldi.

Mentre presso Bezzecca il colonnello Laporta distribuiva ai soldati le carabine senza cartuccie, il Secondi udendo tuonare il cannone sguainò la sciabola e gridando: chi mi ama mi segua, si slanciò nella mischia. Tutti lo seguirono e caricando alla baionetta decisero della vittoria.

Garibaldi lo mise all'ordine del giorno e fregiò il suo petto con una quarta medaglia al valore.

Egli si è spento ancor giovane. Aveva solo 53 anni.

Il millenario di una città italiana.

Per cura del locale Comitato promotore è già stato pubblicato il programma delle feste che avranno luogo il 15 corrente a Civitavecchia per celebrare il millenario della fondazione di quella città, feste alle quali interverranno, invitati, l'on. Boselli, ministro dell'istruzione pubblica, l'on. Bernardino Grimaldi, le rappresentanze delle provincie e del Municipio di Roma, i deputati del collegio, i sindaci del circondario ed i rappresentanti della stampa.

Dopo che il prof. Calisse avrà letto un suo discorso al Teatro Traiano, si procederà allo scoprimento di due lapidi commemorative.

Quindi, il ministro Boselli, accompagnato dalle autorità locali e dagli altri invitati, visiterà i lavori del porto, pei quali il Parlamento votò di recente la somma di dieci milioni di lire.

Alla sera poi, avrà luogo una grande illuminazione del porto di Traiano.

Timori franco-russi.

Roma, 13. Telegrammi particolari da Pietroburgo e da Parigi segnalano la più viva impressione fatta in quei circoli politici dalla notizia pubblicata dal *Giornale di Posen*, riportata dai giornali di Berlino, secondo la quale i due governi germanico e inglese, in seguito del recente viaggio di Guglielmo II, avrebbero conchiuso un accordo pel quale il possesso dell'Egitto sarebbe assicurato all'Inghilterra, e questa si incaricherebbe di tenere in iscacco la flotta francese nel caso di una guerra franco-germanica.

La *Capitale* assicura che il Re ha disposto di impiegare 100 mila lire in opere di beneficenza a favore dei comuni che visiterà nel prossimo viaggio nelle provincie meridionali.

Crispi alla riapertura della Camera, presenterà un progetto di legge perchè la statua dell'onor. Cairoli sia collocata fra le altre dei patriotti nel monumento a Vittorio Emanuele a Roma.

CRONACA PROVINCIALE

Le corse dei fantini ad Udine.

Bagnarola, 12 agosto.

Vi mando le mie impressioni sulle corse dei fantini cui assistetti ieri ad Udine colla passione che pei cavalli mi è innata.

Quando in precedenza ho letto il ruolo, fitto di quindici nomi di cavalli ho pensato fra me: Questa d'oggi deve essere certo una corsa fantini da far epoca negli *sport* friulani, poichè è impossibile che almeno un terzo non siano cavalli di merito. Invece la mia previsione, la mia speranza, furono in gran parte deluse.

Due soli su quindici meritarono la speciale attenzione del pubblico: *Kantibai* (inglese) e *Tudech* (italiano); due tipi che se non possedono tutti i requisiti del galoppatore da corsa, ne posseggono la massima parte. Lo slancio in ambidue è quello del veltro che insegue la lepre, potente, costante; non però accanito, disperato, crescente, come quello del corsiero inglese, che fugge col ventre a terra, colle orecchie serrate, col collo disteso su cui si curva il fantino quasi asfissiato nella corsa vertiginosa.

Ma qualcuno mi dirà; se volete assistere alla gara di questi cavalli *folgore* andate nelle capitali, perchè Udine non può offrire di più. Neppur questa è giusta risposta, perchè le corse dei cavalli a fantino hanno un carattere speciale, assoluto. O riescono bene, o non si devono fare. E perchè riescano bene, il premio meschino di L. 700 dovrebbe essere per lo meno raddoppiato. Raddoppiato l'importo del premio è anche di conseguenza raddoppiata la possibilità che vi concorrano cavalli di grido.

Fra i primi corsieri da *Derbi* e questi di Udine la distanza è enorme; ma tra essi esiste una media rappresentata dalla velocità di cavalli che se non suscitano l'entusiasmo nei grandi centri interessano grandemente il pubblico che abbia le modeste esigenze di quello di Udine. Questi potrebbero essere i campioni degni del prestigio antico della pista friulana.

E dopo queste mie considerazioni o meglio divagazioni vengo in lizza.

Nel gruppo dei cinque primi cavalli si distinse ed arrivò primo *Maggio* castrone inglese del sig. Francesco Cecchini; bel tipo di cavallo da sella dal portamento altero e vivace. Nella seconda batteria giunse primo *Kantibai* un fine bajo inglese, che in due false partenze diede molto da fare al suo coraggioso fantino per salti a montone e colpi di testa, ma che poscia tranquillizzatosi si addimostrò valente ed ebbe gli applausi del pubblico. Nell'ultima batteria arrivò primo *Tudech* di razza italiana, il campione vincitore della giornata, il quale nella corsa di decisione sebbene inseguito accanitamente da *Kantibai* (che arrivò secondo) si conservò sempre primo, mentre *Kantibai* nell'ultimo giro parve sfiatato.

Io credo che chi ha vista domenica la corsa dei fantini possa farsi un'idea di quello che saranno giovedì le corse delle Bighe, poichè se è vero che quasi tutti gli scarti che presero parte alla corsa dei fantini parteciperanno a quella delle Bighe, il risultato sarà certo un osanna di fischi che come un nubifragio sonoro pioverà dalla riva del castello.

Sarò un pessimista maldicente, ma questa non è taccia che venga a me solo. Moltissimi condivisero la mia opinione, e moltissimi come me si augurarono migliorate, se non nel numero bensì nella qualità dei cavalli, le corse dei fantini negli anni venturi.

E il mezzo per ottenere lo scopo io lo ho indicato più sopra, il quale si compendia nella sintesi che è pure un assioma: *migliorate i premi, e avrete migliorati i cavalli.*

Gaetano Toniatti.

San Cristoful
Elezioni e Circolanti.

Gemona, 13 agosto.

Alla buon'ora; anche San Cristoful ha parlato e ha parlato in favore del progresso. Ora se quel rigido e medioevale Santo è divenuto liberale, chi non lo diverrà a Gemona! e pensare che pochi mesi fà la credevano la cittadella dell'oscurantismo più reazionario.

Ed ecco il perchè del volta faccia. Se ne stavano troppo fidenti e sicuri que' clericali e vollero menar vanto come se il nemico fosse vinto e disfatto, entrarono nel Consiglio, parlarono alto, vollero anche i segni esterni, il lusso della potenza e del trionfo, cioè la bandiera, la banda e... d'allora han cominciato a decadere. Ma attenti veh, liberali! che non vi scappi la vittoria di mano.

Attenti che mentre voi strombazzate a parole che volete occuparvi di elezioni, non vincano poi la prova gli avversari i quali alla sordina lavorano molto, parlano poco e scrivono meno.

Il Circolo, si sà, non si occupa di elezioni, lo ha dichiarato il sig. C. B., e gli credo: non si occupa come corpo morale, ma credo d'altronde che i Circolanti se ne occupino troppo, senza disgustare e senza smentire il loro paladino. Cauti fra loro, muti come pesci in Chiesa ed in Consiglio, sono poi eloquentissimi nelle case, dove vanno a catechizzare non la dottrina di Cristo ma la reazione politica, maledicendo a quell'Italia progressista dalla quale pur accettano la libertà e i suoi benefizi.

Bravi! e noi per nostra somma disgrazia ne abbiamo troppi di codesti Reverendi, certo più d'ogni bisogno, e la Curia farebbe proprio bene a sfrattarne qualcuno, ciò che aveva di già pensato anche Monsignor l'Arcivescovo.

Ritorneremo sull'argomento.

Festa scolastica ad Ampezzo

12 agosto.

Ieri in questa amena e patriottica borgata ebbe luogo, rallegrata dai suoni della banda cittadina, la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari del Comune.

Un'ampia sala, addobbata con quella semplicità di apparato e di forma che rispecchia l'indole gagliarda e schietta di questa popolazione, accoglieva le autorità locali, i numerosi invitati e la scolaresca.

Alcune fanciulle con fare spigliato ed espressivo recitarono poesie e dialoghi in cui si riassumevano le idee e gli affetti che più vivamente ritraggono il vero la vita della scuola. Nè mancò la nota umoristica di una poesia vernacola pôrta con brio da una fanciullina leggiadra e che esilarò gli astanti.

Venne poi la volta del Direttore didattico, il quale con dotto discorso parlò del supremo ideale della scuola, che consiste nel formare, svolgere e rafforzare il carattere individuale.

Seguì poscia la distribuzione dei premi consistenti in libri eleganti, diplomi e medaglie: e come se ne partivano alteri e contenti que' bravi fanciulli!

Chiuse la solenne cerimonia il rappresentante del Comune, avv. Michele Beorchia, il quale con improvvisa, persuasiva ed appassionata parola seppe toccare i sentimenti più elevati, lasciando nell'animo di tutti i presenti le più gradite e care impressioni.

Collegio Convitto di Cividale

A tutto il 5 p. v. settembre, presso il Collegio Convitto municipale cividalese Jacopo Stellini sono aperti i seguenti concorsi per l'anno scolastico 1889 90:

1. Un *Maestro* di III.a ed uno di IV.a elementare coll'obbligo anche della disciplina interna e collo stipendio di L. 600 annue, oltre vitto, alloggio ed accessori;

2 Un *Maestro* della V.a classe per la sola scuola collo stipendio di lire 1000.

3. Un *Capo Istitutore ed un Istitutore* collo stipendio, il primo di Lire 800 e il secondo di Lire 500, oltre vitto, alloggio ed accessori.

Domande e relativi documenti da presentarsi alla Direzione.

Morte accidentale.

Di Giusto Cecilia d'anni 9 da Mortegliano, essendo salita sul parapetto di una finestra per aprirne le imposte cadde nella vie sottostante, riportando contusioni per le quali dopo un giorno cessò di vivere.

Giovane proveniente da scuola d'Orticoltura e Pomologia e da scuola Agraria e di Frutticoltura, cerca posto: offrendosi anche per impianti di Frutteti — Vigne — Giardini ecc. — ed alla prova — Documenti a richiesta — Scrivere con sollecitudine — al sig. Ciriani Antonio, Vito d'Asio (Udine).

Quattrocento milioni!!

La Convenzione monetaria, scrive il *Corriere della Sera* sulla fede d'un Deputato, costerà all'Italia la bellezza di quattrocento milioni. Scusate se è poco!

Se l'affare è così rovinoso, e se salta tanto alli occhi, come asserisce questo tal Deputato e l'*Economista* di Firenze, perchè aspettare a cose fatte a dare l'allarme?

La questione che trattavasi fra plenipotenziari, le condizioni che si stavano dibattendo erano forse un segreto?

Colle cifre alla mano, più eloquenti d'ogni cicalata oratoria, c'era da far bollire il sangue alli Italiani d'ogni colore, da promuovere un'agitazione ben più proficua che non la *irredentista*, per salvare il paese da tanto disastro.

Perchè dunque, ripeto, quel Deputato che avea chiusa in pugno una verità di tanto momento, non ha allargata la mano quando era tempo? Non ha pensato che del senno di poi ne son piene le fosse?

E i plenipotenziari avean tutti quanti li occhi cuciti? Nessuno s'avvide che la Convenzione, come fu conchiusa, era un marrone madornale?

Ci vuol altro che *interessate moine* per *ammaliare*, o meglio acciecare a tal punto persone di buona fede.

Quindi, se veramente quella clausola fosse così rovinosa, e il danno così lampante e facile da prevedere, come impedire che qualche maligno si lasciasse andare a ingiuriosi sospetti?

Si sa che a questo mondo al bene si creda a stento, mentre a pensar male non ci si guarda troppo pel sottile.

Udine, 13 agosto.

Giacomo Del Bello.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 13-8 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 14 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	746.2	745·6	7487.	751.1
Umidità relativa	77	—	74	61
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	sereno
Acqua cadente, M M.	goccie	—	11.9	—
Vento { direzione	—	N E	—	—
Vento { velocità chi.	0	13	0	0
Termom. centigrado	21.3	19.5	16 5	19.0

Temperatura massima 25.8 | Temp. minima
» minima 16.1 | all'aperto 15.5

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 *pom. del* 13 Agosto

Tempo probabile.
Ancora venti freschi abbastanza forti intorno ponente: cielo sereno al sud, nuvoloso al nord con qualche temporale. Tirreno da agitato a mosso.

La Tombola e le Corse di domani.

Come abbiamo ricordato, domani avrà luogo la *Corsa delle Bighe* — lo spettacolo tanto gradito dal popolo.

Prima della Corsa, cioè alle 4 e 1[2 pom., avrà luogo l'estrazione della solita **tombola** a beneficio della Congregazione di Carità, coi seguenti premi: Cinquina l. 200, prima tombola l. 700, seconda tombola l. 400.

Prezzo d'ogni cartella l. 1.

—

Per aderire al desiderio dello Sportman Udinese, la Società ha posto in vendita dei Biglietti di Circolazione, coi quali si potrà accedere a tutte le Tribune e nell'elissi del giardino.

Il Biglietto, di forma ovale, per la corsa di giovedì 15 corr. sarà di color bianco e costerà L. 3.

I Biglietti saranno vendibili fino all'ora della corsa al negozio Gambierasi; e durante la corsa si troveranno in vendita presso la Tribuna A.

Ad ogni corsa dei giorni successivi sarà cambiato il colore del Biglietto, e si troveranno sempre in vendita nei luoghi sopra annunciati.

N.B. Il contrassegno dovrà sempre tenersi in vendita.

Lotto piccolo.

Avviso ai giuocatori del lotto: per la festa di domani, il *lotto piccolo* in questa settimana si chiude oggi.

Il servizio telegrafico nella nostra Città.

Il corrispondente udinese del giornale triestino l'*Indipendente*, sabato notte — appena terminato lo spettacolo al Sociale — si affrettò all'Ufficio telegrafico per spedire a Trieste un telegramma circa l'esito di detto spettacolo.

Gli fu risposto che dopo la mezzanotte il servizio era sospeso.

In una città importante come Udine, questa risposta ha dell'incredibile — il corrispondente, volendo ad ogni costo comunicar al giornale le sue impressioni sull'*Otello*, si recò in vettura alla stazione e presentò il telegramma. — Gli risposero che lo avrebbero spedito *per la via di Venezia*, ma che imperversando sulla linea un temporale, il dispaccio avrebbe subito un ritardo.

Il corrispondente lo spedì egualmente il dispaccio arrivò al giornale *dopo le* 9 *del mattino*, quando chi lo aveva mandato era già arrivato a Trieste.

Non si può certo dire che il servizio telegrafico di Udine, nemmeno nelle circostanze straordinarie, cammini col progresso!

Inconveniente ferroviario.

Domenica mattina molti triestini erano partiti col primo treno per la nostra città. Profittando a Gorizia della fermata di alcuni minuti, parecchi erano scesi per sgranchir le gambe e passeggiavano per il *perron* « senza alcun sospetto » giacchè gli sportelli erano quasi tutti ancora aperti. Ad onta di ciò il treno si pose in movimento d'improvviso e insalutato ospite si diede a *filare*. I viaggiatori, rimasti a secco, si diedero ad inseguirlo, alcuni arrivarono anche a salire, ma parecchi rimasero a terra.

Immaginarsi le scene che avvennero: v'erano di quelli che avevano lasciato nello scompartimento i bagagli e fino i cappelli e dovette telegrafare per ricuperare i loro effetti; c'era un marito che aveva perduto la moglie..., ma questi pare non abbia telegrafato per ricuperarla; insomma un finimondo di proteste, di grida, di gesticolazioni violente e comiche.

Fu sporto reclamo al capostazione di Gorizia.

Gli emigrati che volessero regolare la loro posizione.

Un decreto reale proroga al 31 dicembre 1890, il termine utile perchè i cittadini residenti all'estero senza autorizzazione ed ancora soggetti al servizio militare, possano regolarizzare la loro posizione.

Competente mancia

Alla persona che porterà alla bottiglieria Ceria, in Mercatovecchio, **una spilla d'oro con perla verde** stata perduta ieri sera.

Esposizione di lavori.

Ricordiamo che soltanto *oggi* e domani restano ancora esposti i disegni, i lavori in plastica ed intaglio, i ricami, le rammendature ed ogni altro genere di lavori femminili eseguiti dagli alunni ed alunne delle nostre Scuole d'Arti e Mestieri. Gli operai ed i capi officina, specialmente, dovrebbero visitare l'interessante esposizione.

—

A proposito di questa Mostra, soggiungiamo, alle notizie, *statistiche* più che altro, stampate lunedì, le impressioni ricevute in una seconda visita.

Chi prenda ad esaminare — anche solo fugacemente — i saggi del Corso preparatorio, e poi quelli del primo Corso, del secondo, ecc.; non può non restare meravigliato dei progressi rapidissimi che risaltano subito agli occhi, non solo da un Corso all'altro della scuola, ma dai primi saggi dell'anno a quelli eseguiti in ultimo.

Nell'anno preparatorio e nel primo della scuola regolare, gli alunni incominciano con disegni geometrici: a poco a poco v'inseriscono qualche piccolo ornatino; finchè negli ultimi mesi del primo anno, cominciano con disegni a mano libera. Così la *mano* viene *facendosi* un po' alla volta; e quando l'alunno entra nel secondo corso, può con maggior profitto studiare il disegno ornamentale e più rapidamente progredire.

E tra i saggi del secondo corso esposti, ne vedemmo taluni di veramente lodevoli, per l'accurata esecuzione (Hönigeman Roberto, Purinan Ugo) e anche (quelli degli alunni Larocca Paolo, Bolognatto, per vigoria e vivezza di tratto. Il distacco fra il primo corso e questo secondo, è grandissimo.

Il terzo e quarto corso presentano un bel numero di saggi assai lodevoli: Graziani Ugo, Mondini Olivo, Sgobaro Umberto, Filipponi Giovanni, Conti Attilio, Zamparo hanno tutti qualche lavoro meritevole di essere ricordato.

Abbastanza ricca — e poteva esserlo di più — è pure la mostra dei lavori in plastica. Bei saggi, eseguiti con mirabile accuratezza, presentano Sgobaro Umberto, Venturini Giovanni, Feltrin, Quaini Erminio.

Nell'intaglio, si distinguono il Feltrini ed il Venturini.

La sezione industriale offre pure dei saggi notevoli: e figurano fra i più distinti Contardo, Marozza Emilio, Zilli Ugo, Fanton.

Nella scuole femminili (sezione dei merletti) si distingue Malisani Isabella. Nel disegno, vedemmo alcuni bei saggi di fiori e foglie. Per lavori, c'è una infinità: dalle rammendature di tele ordinarie e di panni e di stoffe, alle graziose camicie ricamate, ai fazzoletti, ecc.

Queste, affrettatamente, le nostre impressioni. La Scuola d'Arti e Mestieri è in notevole progresso. Merita appoggio da quanti son veri amici del popolo.

Teatro Sociale.

Scelto e numeroso pubblico assisteva alla terza rappresentazione dell'*Otello*.

La stupenda musica piace sempre più; e mercè l'ottima esecuzione, nulla sfugge di quanto v'ha di originale e di sublime in questo lavoro del maestro Verdi.

Tutti gli artisti applauditissimi.

La signorina Elisabetta Meyer è apprezzatissima sempre per la sua bella voce e per la finezza del canto.

Il sig. Augusto Brogi, artista eccellente, che il pubblico ammira in tutta la sua lunga e difficile parte, è applaudito sempre ed in particolar modo nel duetto d'amore e nella famosa aria del 2.o atto,

Ora e per sempre addio..

Il sig. Leone Fumagalli, un accuratissimo Jago, artista intelligente e che nulla trascura nel canto e nell'azione per dare in tutta la sua verità il carattere del personaggio.

Apprezzati ed applauditi tutti gli altri artisti signorina Flora Mariani De Angelis, Giuseppe De Grazia, Aristide De Comis.

L'orchestra inappuntabile sotto l'efficace direzione dell'egregio m.o Gialdino cav. Gialdini.

Lo spettacolo in tutto il suo bell'assieme piacerà sempre più, ed il pubblico, siamo certi, grato alla solerte ed intelligente Presidenza del nostro Sociale che tanto ha lavorato per poter dare l'« Otello », e per abbellire e render più comodo il teatro, vi concorrerà sempre più numeroso, convinto che ben rare volte ci è dato d'udire un complesso d'artisti come quello che oggi onora le scene del nostro Massimo.

Questa sera riposo.
Giovedì rappresentazione.
Venerdì riposo.
Sabato e Domenica rappresentazione.

Per chi vuol sentire l'*Otello*,

Trovansi disponibili palchi tanto per l'affittanza serale come per l'intera stagione, presso la *Libreria Gambierasi*.

Le richieste anche per sere determinate, sarà bene vengano trasmesse a tempo da quelli che abitano fuori di città.

Una buona notizia pei lavoranti scalpellini.

Lavoranti scalpellini trovano pronta occupazione nell'officina della Cava Romana in Nabresina. Si accettano soltanto quelli muniti di regolare passaporto per l'estero, previo documento comprovante la loro capacità. I lavori si eseguiscono a cottimo ricavandone gli operai una buonissima mercede giornaliera.

Smarrimento.

Fu perduto stamattina alle 10. un portafoglio contenente circa lire 1400, fuori porta Gemona, dal portone dell'osteria alla Carguella fino al magazzino formaggi Borghese.

Chi lo avesse rinvenuto e lo restituisse presso lo studio dell avv. Ugo Bernardis riceverà competente mancia.

Gazzettino Commerciale.

Settimana 32. *Grani*. Martedì. Tutti i cereali furono venduti, cioè: ett. 130 di frumento, 236 di granoturco e 70 di segala. La poca quantità va attribuita alla ricorrenza di altri mercati nella provincia.

Giovedì. Tutto ebbe esito nella seguente misura: ett. 350 di frumento, 366 di granoturco, 580 di segala.

Sabato. Per le animatissime domande si ebbe una completa vendita del grano portato. Si misurarono ett. 390 di frumento, 396 di granoturco e 200 di segala.

Molto granoturco anzichè portarsi sulla piazza viene direttamente dall'estero condotto fino alla stazione della Carnia pei bisogni di qui i alpigiani, ed è una causa anche questa perchè il nostro mercato granario non vien tanto fornito.

Rialzarono: il frumento cent. 55, la segala cent. 12, ribassò il granoturco cent. 36.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 15 75 a 17 —, granoturco da 12.25 a 13.25, segala da 9 60 a 10.

Giovedì. Frumento da lire 16 25 a 17 25, granoturco da 11.25 a 12.70, segala da 10 10 a 10 20.

Sabato. Frumento da lire 17.—, a 18.—, granotusco da 12.— a 13.—, segala da 10 10 a 10 30.

Foraggi e combustibili. Mercati floridi, una terza parte di fieno rimase invenduto perchè in quantità superiore ai bisoni.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

8. 18 castrati, 125 pecore, 70 arieti e 30 agnelli.

Andarono venduti:

20 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 60 da macello da lire 0 95 a 1.02 al chilogramma a p. m., 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 60 da macello da lire 0.58 a 0 60 al chilog. a p. m., 30 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 40 da macello da l. 0 78 a 0 82 al chilog. a p. m., 20 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 10 da macello da lire 0 70 a 0.75 al chilog. a p. m.

360 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi di merito. L'importazione dei maiali dal finitimo Impero Austro Ungarico ha portato una discesa nei prezzi dal 15 al 20 per cento.

9. 37 castrati, 25 pecore, 11 arieti e agnelli.

Andarono venduti:

37 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 10 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 da macello da i. 1 a 1 10 al chilog. a p. m., 3 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 8 da macello da lire 0.82 a 0.87 al chilog. a p. m., 5 agnelli d'allevamento a prezzi di merito.

Nel primo giorno mancando gran parte dei negozianti forestieri i prezzi fecero un ribasso dal 10 al 15 per cento.

Nel secondo le domande essendo superiori alla quantità, influirono sul rialzo dei prezzi.

Fiera di San Lorenzo.

8. Buoi condotti 250, venduti 130, vacche c. 900, v. 250, vitelli sopra l'anno c. 300, v. 250, sotto l'anno c. 400, v. 200, cavalli c. 330, v, 90, asini c. 35, v. 13, muli c. 7, v. 3.

9. Buoi condotti 400, venduti 50, vacche c. 850, v. 110, vitelli sopra l'anno c. 500, v. 120, sotto l'anno c. 350, v. 75, cavalli c. 280, v. 70, asini c. 48, v. 20, muli c. 4, v. 1.

10. Buoi condotti 100, venduti 30, vacche c. 140, v. 35, vitelli sopra l'anno c. 25, v. 9, sotto l'anno c. 10, v. 4, cavalli c. 140, v. 18, asini c. 18, v. 30.

8. La gran parte delle bestie si acquistarono dai toscani, lombardi, romagnoli, piemontesi e veneti. I toscani specialmente asportarono le bestie giovani. Grande concorrenza nei prezzi per cui i bovi e le vacche aumentarono di prezzo dal 15 al 20 per cento, dal 30 al 35 le bestie giovani.

Si pagarono i cavalli dalle lire 35 alle 280, gli asini dalle 14 alle 70, i muli dalle 64 alle 310.

9. Nessuna variazione sui prezzi. Gli acquisti maggiori si fecero dai negozianti predetti.

10. Tutti gli affari si fecero coi provinciali. Si notò qualche rialzo sui prezzi.

Pare definitivamente stabilito che la missione scioana sarà ricevuta a Monza dove il Re si recherà dopo il viaggio nelle Puglie.

È morto a Torino il marchese Alberto Incisa della Rocchetta, maggior generale nella riserva.

Aveva 63 anni, ed era nativo di Milano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La rivolta candiota

NUOVI MASSACRI.

Atene, 13. Nella dimostrazione di ieri'altro, il cretese che uccise il brigadiere fu gravemente ferito.

Altre persone furono ferite leggermente. Numerosi arresti.

Trikupis rifiutò di ricevere una deputazione dei dimostranti.

Atene, 13. Giusta notizie da Candia dell'agenzia *Reuter*, sarebbero avvenuti nuovi massacri di cristiani ad Heraklin.

Londra, 13. Lettere da Candia recano che il partito insurrezionale di opposizione aumenta giornalmente e sta sotto la direzione del greco Kakuris che vuole incondizionatamente l'unione dell'isola colla Grecia e non accetta alcuna transazione. Gli insorti occupano l'interno dell'isola, comprese le montagne: soltanto le tre città di Canea, Rethymo e Candia sono occupate militarmente. Grazie alle forze militari le città sono tranquille; ma i negozi e le case dei cristiani sono barricate.

Roma, 13. *L'Osservatore Romano* pubblica una lettera da Candia, nella quale si dice che l'isola è in completa anarchia. I greci devastano non solo le proprietà dei turchi, ma commettono altresì inaudite violenze contro le persone. La lettera racconta che avvenne l'eccidio di intere famiglie senza che gli assassini siano stati reperibili.

Francesco Giuseppe a Berlino.

Berlino, 12 Il capo sezione del ministero degli esteri Szipyeni, il consigliere di legazione Wyndenbruck si recarono stasera al palazzo del principe di Bismarck e vi rimasero lungamente.

Berlino, 12. Stasera alle 8 30 cominciò al Tiergarten davanti alla Camera in onore di Francesco Giuseppe la grande ritirata con fanfare eseguita da tutti i tamburi e da tutte le musiche di guardia. I sovrani e l'imperatrice assistevano dalle finestre del castello. Una folla enorme circondava il castello. Le musiche suonarono l'inno austriaco. I sovrani che sedevano si alzarono in piedi.

La folla gridò urrah! urrah! Francesco Giuseppe ringraziò.

Berlino, 13. Oggi vi fu una brillante rivista di 20,0000 uomini appartenenti al corpo della guardia.

Guglielmo comandava egli stesso le truppe e Francesco Giuseppe assisteva alla rivista a cavallo fra Guglielmo ed Augusta Vittoria che era pure a cavallo ed indossava il costume coi colori del suo reggimento dei corazzieri. Quando le truppe sfilarono, Francesco Giuseppe si collocò alla testa del primo reggimento dei granatieri dicendo al colonnello: « Sono fiero di essere a capo di questo reggimento. »

La folla enorme che assisteva acclamò ai Sovrani.

La banda municipale di Milano, invitata ad assistere alla rivista, trovavasi a lato delle musiche militari.

La rivista cominciata alle 9 ant. durò fino dopo mezzodì.

L'imperatore d'Austria nominò Moltke proprietario del reggimento di fanteria della guarnigione di Trenchin (Ungheria).

Vienna, 13 Secondo le informazioni della *Neue Presse* da Berlino, è probabile che Kalnoky si rechi più tardi a Varzin per discutere come il solito con Bismarck sulla situazione generale.

Dispacci particolari.

PARIGI, 14 — Chiusa Rendita italiana 92.80

VIENNA, 14 — Rendita Austriaca in carta 83.75

Id. Aust in argento 84.75 Id. Aust. in oro 109.80

Londra 11,96 Napoleoni 9.50 1[2

MILANO, 14 — Rendita Italiana 93.90

erali 93.8; Napoleoni 20.14 **Marchi**. 123 1[2

I. MONTICCO, gerente responsabile

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI

Augusto Verza

Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — Udine

COMPLETO ASSORTIMENTO
di
Chincaglierie — Bijouterie — Merceria
Mode — Giocattoli — Profumerie
Specialità per la Stagione estiva
Ombrellini - Ventagli - Bastoni
Ricchissima scelta — ultima novità

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini.
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Rami — incominciati — montati e disegnati.
Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.
Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. Corde armoniche.

Straordinario assortimento cravatte
Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

ARTA-CARNIA

a 1300 piedi sul livello del mare
LINEA UDINE-PONTEBBA
a 15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.
Stazione Climatica Alpina
con
Acque sulfidrico-manesiache alcaline
Posta telegrafo e farmacista sul luogo
Medico consulente e direttore il
Prof. Cav **Pietro** dottor **Albertoni**
dell'Università di Bologna

Grande Stabilimento Grassi
Apertura 15 Giugno.

Arta è situata nell'interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi) L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:
1.o Per le persone deboli, convalescenti;
2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;
3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:
1.a Classe L. 7.50 } Servizio compreso.
2.a Classe L. 5.50 }

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.
Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.
Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889.

proprietario e conduttore
P. GRASSI

Celso Mantovani et C.o
VENEZIA
Merceria 4861 62 - 63.
Ottica - Meccanica - Elettricità
Applicazione apparati per luce Elettrica.
Parafulmini, Campanelli Elettrici, Telefoni dei migliori sistemi.
Fornitori del R. Arsenale e di molti Stabilimenti civili e militari.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbr. Registri Commerciali
DELLA DITTA
ANGELO PERESSINI
UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

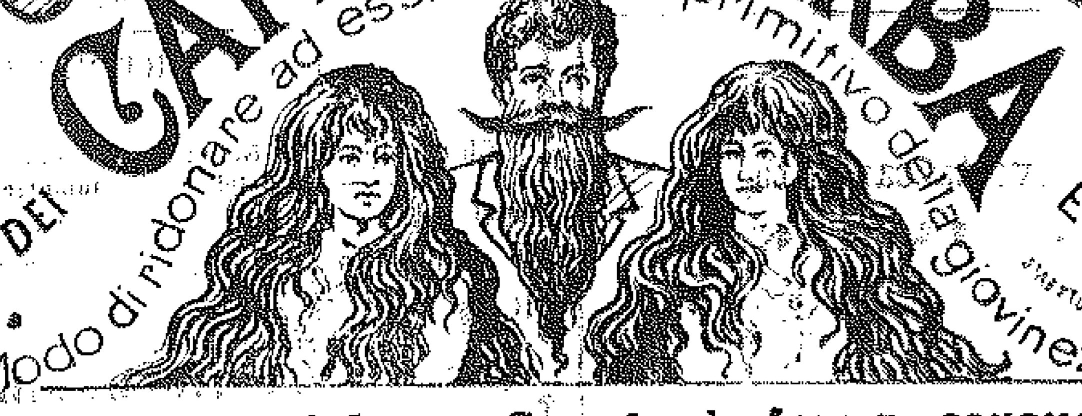
Grande Depos. Carte da tappezzeria
delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.
Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascate ed altro.

DA VENDERE
Vino nostrano
di prima qualità
di
CAMPOLONGO E MERLANA
CANTINA MARCOTTI
in **Persereano** presso Lauzacco

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Piazza Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle od alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie **AUTORITÀ mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recente certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Grandioso Stabilimento

LA Viale Magenta, 66 **VITTORIA** Fuori Porta Genova

DI

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A **D. BALDIZZONE**

SPECIALITÀ in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

Catalogo a Richiesta

La fabbricazione **Baldizzone** sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

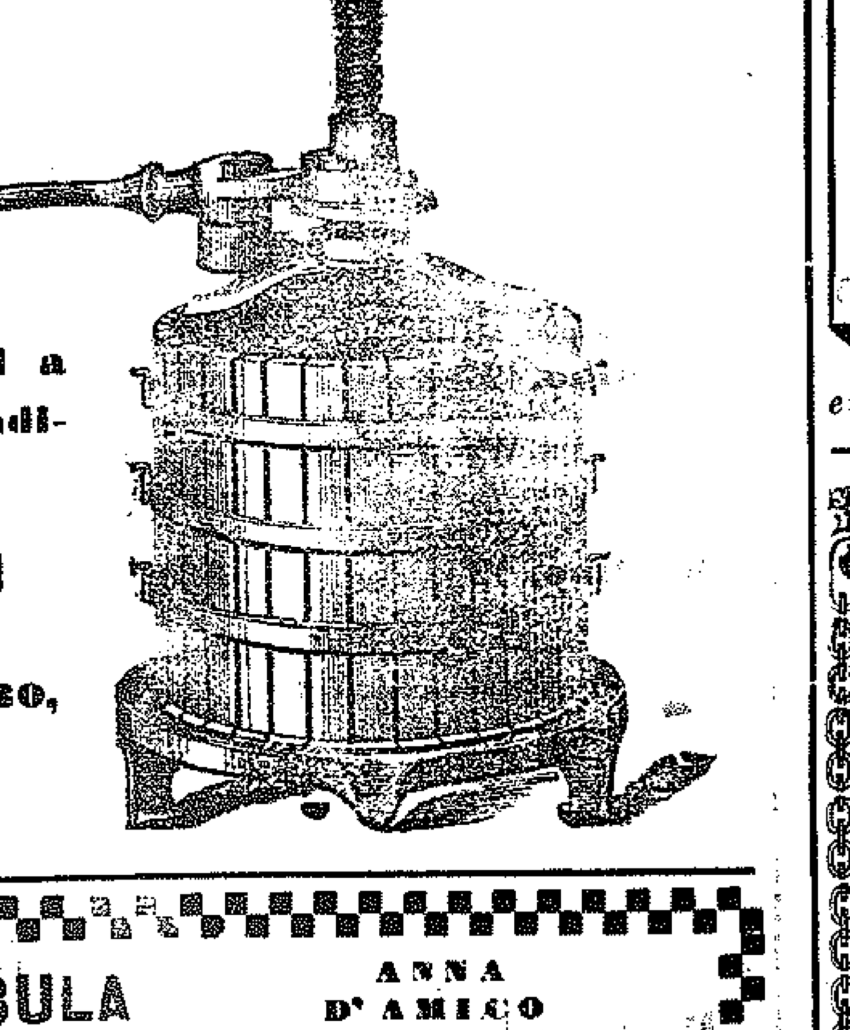
Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina postale pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano

VIALE MAGENTA, 66.

TORCHI DA VINO



A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin ed in Via Aquileia Num. 130, UDINE.

Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI

VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - **VIENNA**

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. **1,55** la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano,** via S. Paolo, 11 - **Roma, Napoli, Genova,** stessa casa.

Vendita in Udine *nelle farmacie F. Comelli, G. Girolami, De Vincenti Fosciarini e da Francesco Minisini.* — **Venita in Cividale** *nella Farmacia Podrecca.*

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

ANNA D'AMICO SONNAMBULA

30 anni di grande successo!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande desiderio e L. 5, dentro lettera raccomandata al **Prof. D'AMICO,** via Ugo Bassi, N. 29 **BOLOGNA.**

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessatti; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.90** mezza Bottiglia L. **3.**

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.

ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno,

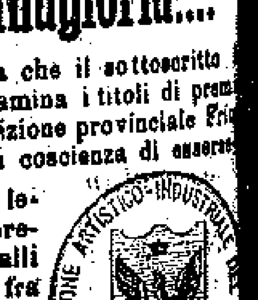
Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

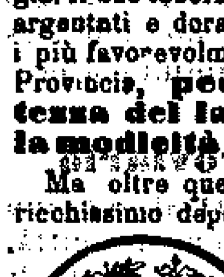
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**



Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.



Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

EAU DE LYS

Ques'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI.

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro. Piroscafi: Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.**

(provvisoriamente sospesa)

Rivolgersi: Genova, alla Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6

Subagenti della Società: Udine: **Nodari Lodovico,** via Aquileia 29. Spilimbergo: **Arturo Trigatti.**